

"E' stata la mia grande fortuna perché era una scuola sperimentale"

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Laerte Mulinacci](#)

Scheda ID: 1375

Scheda compilata da: Laerte Mulinacci

DOI: 10.53221/1375

Pubblicato il: 27/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Matteo Giacchetto

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Data di registrazione dell'intervista: 19 giugno 2020

Regione: Toscana

Località:

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=1ZWEFMmhQuM&ab_channel=MarcoGiacchetto

L'intervista, della durata di 1:6:25 minuti, (https://www.youtube.com/watch?v=1ZWEFMmhQuM&ab_channel=MarcoGiacchetto), ha per oggetto la memoria scolastica e d'infanzia di Gabriella Piccini, nata a Siena il 28 gennaio 1951, insegnante di Storia medievale presso l'Università degli studi di Siena.

L'intervistata afferma di non aver mai frequentato la scuola materna: una cosa piuttosto comune per

l'epoca dove molto spesso i primi anni dell'infanzia li si trascorrevano con i nonni, i bambini che frequentavano l'asilo lo facevano presso strutture religiose: la scuola materna statale sarà istituita solo nel 1968 con la legge n. 444.

L'ingresso nel mondo scolastico avviene con un anno di anticipo rispetto alla norma, difatti, l'intervistata ha fatto la "primina" nel 1956 ritrovandosi quindi tra compagni di un anno più grandi "A Siena...esisteva una sola scuola che accettava i bambini più piccoli ed è stata la mia grande fortuna perché era una scuola sperimentale" (5:58 m.).

L'istituto in questione adottava una prassi didattica denominata "Scuola all'aperto" ed era stata ideata da Achille Sclavo: medico e docente molto noto in città e fondatore dell'omonima azienda sierologica, originariamente, la scuola, era stata pensata per i bambini affetti da tubercolosi ed era situata all'interno della Fortezza medicea di Siena.

La scuola adottava già allora le classi miste ed il tempo pieno, nel pomeriggio venivano praticate varie attività: musica, teatro, disegno ma anche vere e proprie sperimentazioni: ad esempio applicare le nozioni teoriche di geometria tramite misurazioni pratiche degli spazi antistanti la scuola. L'intervistata ricorda che la scuola da lei frequentata prevedeva anche l'inclusione di studenti disabili: poliomielitici e altri con disturbi cognitivi e come questo non fosse assolutamente frequente per all'epoca (Crainz, 2005).

Durante la terza elementare i genitori della prof.ssa Piccinni scelsero di trasferirla in un altro istituto, il quale prevedeva una didattica ordinaria.

L'intervista affronta anche argomenti quali i materiali scolastici, la mensa, il vestiario e il tragitto verso il plesso scolastico durante il periodo delle elementari.

La prof.ssa Piccinni, prosegue parlando della sua esperienza alle scuole medie, all'epoca era già in vigore la scuola media unificata (istituita nel 1962 con la legge n.1859) che ha frequentato in un istituto esclusivamente femminile, in particolare, l'intervistata si sofferma nel ricordare economia domestica come materia scolastica "ricordo d'aver imparato lì come si tolgono le macchie" (24:01 m.), insieme al rammendo ed altre attività pratiche inerenti la cura della casa (Galfrè, 2017).

L'intervistata ha poi frequentato il liceo classico, dove ricorda quanto l'istituto fosse esigente per quanto concerne la didattica, anche i rapporti con i docenti erano ambivalenti, da una parte c'era l'indubbia preparazione del corpo docente ma dall'altra "qualcuno non accettava ancora questa voglia di protagonismo che invece cresceva nella mia generazione, specie nelle ragazze" (34:58 m.).

Sempre riguardo il rapporto coi docenti del liceo vi sono anche ricordi anche esplicitamente negativi, in particolare riguardo un'affermazione di un insegnante "nel corso dell'anno della maturità mi disse: cara Piccinni lei è tanto intelligente infatti non vedo l'ora che se ne vada da questa scuola" (45:47 m.).

In generale è possibile affermare che all'interno dell'istituto non mancassero forme di pressione psicologica sugli studenti ma questo ebbe anche come effetto quello di aumentare la coesione del gruppo classe, l'intervistata ricorda che ancora oggi intrattiene rapporti amichevoli con i suoi ex-compagni. Per quanto riguarda le gite non sono mai state svolte se non in forma giornaliera e quindi senza mai pernottare fuori.

Nell'intervista viene affrontato anche l'argomento delle valutazioni, della condotta e la vita sociale durante gli anni del liceo.

Nel 1968, la prof.ssa Piccinni ha partecipato all'occupazione del liceo, facendo attivamente parte dei gruppi di studio "si cercava di capire come lo studio e la scuola potessero entrare in questo rinnovamento della società" (58:27 m.). Le attività quali le assemblee studentesche verranno regolamentate solamente nel 1974 con il DPR n.416.

Tuttavia l'intervistata si sofferma sul momento in cui ha realmente preso contatto con la contestazione ovvero durante il suo primo anno all'università a Firenze: grandissime assemblee studentesche, un'esperienza molto forte che ha formato profondamente l'intervistata, in particolare si sofferma nel ricordare la manifestazione in seguito al colpo di stato dei colonnelli in Grecia. (Panvini, 2018)

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento, Milano, Carocci, 2017.

G. Panvini, Ordine nero, guerriglia rossa, Torino, Einaudi, 2018.

G. Crainz, Il paese mancato, Milano, Donzelli, 2005.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, Ordinamento della scuola materna statale (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, Istituzione della scuola media statale (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/e-stata-la-mia-grande-fortuna-perche-era-una-scuola>